Sariaf Gowan S.p.A.

Scheda di sicurezza

(Dir. CEE 2001/58/CE recepita con D. 07.09.2002)

1- Identificazione del prodotto e della società

1.1- Denominazione commerciale: TOREX 23

1.2- Descrizione: polvere bagnabile

1.3- Utilizzo: prodotto agrofarmaco insetticida

1.4- Fornitore: Sariaf Gowan S.p.A.
Via Morgagni, 68
48018 Faenza (RA)
Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
e-mail: sariafgowan@sariafgowan.it

2- Composizione/informazioni sugli ingredienti

2.1- Descrizione: miscela delle seguenti sostanze pericolose con additivi non pericolosi

2.2- Sostanze pericolose:

No. CAS	No. CEE	Denominazione	Pericolosità	Fraresi di rischio	Percentuali %
52-68-6	200-149-3	Triclorfon (ISO) <i>Sinonimi:</i> 2,2,2,-TRICLORO-1-IDROSSIETILFOSFONATO DI DIMETILE; METRIFONATO; DIMETIL 2,2,2-TRICLORO-1-IDROSSI-ETIL-FOSFONATO	Nocivo (Xn)	R 22 – R43	23,28

Coformulanti ed inerti q.b. a 100

3- Identificazione dei pericoli

3.1- Classificazione di pericolosità: Xi (Irritante), N (Pericoloso per l'ambiente)

3.2- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo: il prodotto può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

3.3- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'ambiente: il prodotto è tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

3.4- Sistema di classificazione: la classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata da dati raccolti da bibliografia specifica e da dati forniti dall'impresa.

4- Misure di pronto soccorso

4.1- Inalazione: allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo in ambiente aerato. Contattare un medico.

4.2- Contatto cutaneo: lavare abbondantemente, la parte contaminata, con acqua e sapone neutro.

4.3- Contatto con gli occhi: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente, tenendo le palpebre aperte per almeno 10 minuti (rimuovere eventuali lenti a contatto). Se l'irritazione persiste contattare un medico.

- 4.4- Ingestione:** non somministrare nulla e non indurre il vomito a persone incoscienti. Ricorrere immediatamente ad un medico mostrando il contenitore o l'etichetta.
- 4.5- Informazioni per il medico:** colpisce il SNC e le terminazioni parasimpatiche, le sinapsi pregangliari, le placche muscolari. Sintomi muscarinici (di prima comparsa): nausea, vomito, crampi addominale, diarrea. Broncospasmo, ipersecrezione bronchiale, EDEMA POLMONARE. Visione offuscata, MIOSI. Salivazione e sudorazione. Bradicardia (incostante). Sintomi nicotinici (di seconda comparsa): astenia e paralisi muscolare. Tachicardia, ipertensione arteriosa, fibrillazione. Sintomi centrali confusione, atassia, convulsioni coma. Cause di morte: generalmente insufficienza respiratoria. Alcuni esteri fosforici a distanza di 7 – 15 giorni dall'episodio acuto, possono provocare un effetto neurotossico ritardato (paralisi flaccida, in seguito spastica, delle estremità). **Terapia:** atropina ad alte dosi fino a comparsa dei segni di atropinizzazione. Somministrare subito la pralidossima. **AVVERTENZA:** consultare un Centro Antiveneni

5- Misure antincendio

- 5.1- Mezzi d'estinzione idonei:** Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma. Acqua nebulizzata.
- 5.2- Rischi della combustione:** evitare di respirare i fumi, vapori e nebbie.
- 5.3- Mezzi Protettivi specifici:** proteggere le vie respiratorie con maschera fonica a facciale completo con filtro universale. In caso di incendi di grandi proporzioni usare un adatto autorespiratore

6- Misure in caso di fuoriuscita accidentale

- 6.1 Precauzioni individuali:** indossare adeguato equipaggiamento protettivo
- 6.2- Misure di protezione ambientale:** allontanare le persone estranee. Non fumare, non usare fiamme libere. Contenere le perdite con terra o sabbia.
- 6.3- Metodi di pulizia:** mescolare la massa dispersa con bentonite o farina fossile o segatura o altro materiale inerte. Raccogliere accuratamente il materiale in un recipiente a chiusura ermetica per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato. Non lavare con acqua l'area contaminata ma utilizzare idoneo materiale adsorbente. Nel caso d'infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature avvertire le Autorità Competenti.

7- Manipolazione e stoccaggio

- 7.1- Manipolazione:** evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto e l'inalazione delle polveri; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro, non usare fiamme libere nelle immediate vicinanze del prodotto.
- 7.2- Stoccaggio:** immagazzinare il prodotto in locali freschi e ventilati, lontano da fonti di calore, dall'esposizione solare.
- 7.3- Stoccaggio Misto:** non conservare a contatto con alimenti. Conservare separatamente da acidi riducenti forti, agenti ossidanti forti, acidi minerali.

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

- 8.1- Componenti con valori limite da tenere sotto controllo:** il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.
- 8.2- Dispositivi di protezione individuale:**
durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374);
protezione respiratoria: in casi normali non necessaria, in caso di superamento dei valori massimi di concentrazione nell'ambiente di lavoro o in caso di polverizzazioni e/o sversamenti: maschera emifacciale a filtro contro polveri, gas e vapori (tipo A2P2 EN 141); in caso di esposizione prolungata maschera a facciale completo;
in caso di polverizzazioni e sversamenti indossare anche indumento esterno protettivo contro le aggressioni chimiche, stivali impermeabili contro le aggressioni chimiche (EN 344), occhiali di protezione contro gli schizzi (EN 166).
Controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione prima di iniziare le attività lavorative.
- 8.3- Misure igieniche:** lavarsi accuratamente le mani dopo avere maneggiato il prodotto e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

8.4- Misure ambientali: i locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso

9- Proprietà fisiche e chimiche

Stato fisico: polvere

Colore: biancastro

Infiammabilità solidi/gas: non infiammabile

Densità relativa (acqua =1): 1,73 (Triclorfon)

Solubilità in acqua, g/100ml a 25°C: 15,4 (Triclorfon)

Punto di fusione : 83-84 °C (Triclorfon)

Coeff. Di ripartizione ottanolo/acqua come Pow: 0,48 (Triclorfon)

10- Stabilità e reattività

10.1-Decomposizione termica/condizioni da evitare: il prodotto non si decompone se usato conformemente alle norme.

10.2-Prodotti di decomposizione pericolosi: il prodotto può generare gas infiammabili, fumi tossici e corrosivi a contatto con acidi. Può generare gas tossici a contatto con acidi minerali, agenti ossidanti forti, agenti riducenti forti. Può infiammarsi a contatto con agenti ossidanti forti.

11- Informazioni tossicologiche

11.1-Tossicità acuta: non sono disponibili dati tossicologici sul preparato in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al preparato.

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardate principali sostanze presenti nel preparato:

Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione:

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Triclorfon	Orale	DL 50 = 250 mg/Kg	Ratto
	Orale	DL 50 = 700 mg/Kg	topo
“	Cutaneo	DL 50 > 5000 mg/Kg	Ratto
“	Per inalazione	LC 50 > 0,5 mg/l aria	ratto

12- Informazioni ecologiche

12.1-Tossicità: utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardate principali sostanze presenti nel preparato

Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Triclorfon	Carpa	LC50	6.2 mg/l

Il preparato può essere pericoloso per l'ambiente ed in particolare per i pesci e le api da miele.

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1-Sicurezza/Manipolazione dei residui: il prodotto deve essere sottoposto a trattamento speciale in osservanza alle disposizioni vigenti. (Riferimento al DPR 915/1982, D.L. 22/1997 e successive modifiche)

13.2-Metodi di smaltimento residui: rispettando la normativa locale, deve essere sottoposto ad un trattamento speciale (es. termodistruzione)

13.3-Imballaggi non ripuliti: il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati

14- Informazioni sul trasporto

14.1-Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID

Classe ADR/RID: **6.1**

Gruppo d'imballaggio: **III**

No. ONU: **2783**

Numero di identificazione del pericolo: **60**

Etichetta: **6.1**

Descrizione della merce: **pesticida organofosforato solido, tossico (Triclorfon)**

LQ (quantità limitata): **LQ 9**

IMBALLAGGIO INTERNO/PESO MASSIMO DEL COLLO (imballaggi combinati): **6/30 Kg**

IMBALLAGGI INTERNI (sistemati in vaschette con pellicola termoretraibile o estensibile): **3/20 Kg**

14.2-Trasporto marittimo IMDG

Classe IMDG: **6.1**

No. ONU: **2783**

Gruppo d'imballaggio: **III**

No. EMS: **F-A, S-A**

Marine Pollutant: **•**

Proper shipping name: **ORGANOPHOSPHORUS PESTICIDE, SOLID, TOXIC (Triclorfon)**

14.3-Trasporto aereo ICAO – TI e IATA – DRG

Classe ICO/IATA: **6.1**

No. ONU: **2783**

Gruppo d'imballaggio: **III**

Proper shipping name: **ORGANOPHOSPHORUS PESTICIDE, SOLID, TOXIC (Triclorfon)**

Aereo Passeggeri: **619 (100 Kg)**

Aereo Cargo: **619 (200 Kg)**

15- Informazioni sulla regolamentazione

La classificazione e l'etichettatura sono state effettuate in conformità con le direttive UE 67/548/EEC compresi emendamenti per l'uso desinato

1.5- Impiego/Azione: prodotto agrofarmaco insetticida, polvere bagnabile

15.1-Registrazione: n. 6638 del 18.03.1986

15.2-Sigla di pericolosità del prodotto: Xi (Irritante), N (Pericoloso per l'ambiente)

15.3-Frasi di rischio (frasi R):

R 43 può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle

R 51 tossico per gli organismi acquatici

R 53 può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

15.4-Consigli di prudenza (frasi S):

S 2 conservare fuori dalla portata dei bambini

S 13 conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

S 20/21 non mangiare, né bere né fumare durante l'impiego

S 29 non gettare i residui nelle fogne

S 36/37 usare indumenti protettivi adatti e guanti adatti

S 46 in caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

S 61 non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali /schede informative in materia di sicurezza

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore (non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade)

16- Altre informazioni

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

16.1-Riferimenti normativi

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose)

D. Lgs 52/97 e succ. agg. e mod.

Direttiva 2001/58/CE e succ. agg. e mod. (Schede informative in materia di sicurezza)

D.M. 7/9/2002 (Recepimento della Direttiva 2001/58/CE)

- D. Lgs 22/97 e succ. agg. e mod. (Gestione dei rifiuti)
 Direttiva 9/4/2002 relativa al nuovo elenco dei rifiuti
 D. Lgs 152/99: tutela delle acque dall'inquinamento
 D. Lgs 626/94 e succ. agg. e mod.: miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro
 D. Lgs 25/02: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici contro il lavoro

16.2-Informazioni generali

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni qui contenute in relazione all'utilizzo specifico.

L'utilizzatore è altresì tenuto a rispettare a pieno le norme di sicurezza descritte e a richiedere un adeguato addestramento prima della manipolazione.

I dati e le informazioni si basano sulla letteratura disponibile e su nostre specifiche conoscenze alla data di compilazione; queste sono riferite unicamente al prodotto indicato.

16.3-Centri Antiveneni in Italia:

Città	Ospedale	TEL
ANCONA	ISTITUTO MEDICINA SPERIMENTALE	071/2204636
BOLOGNA	OSPEDALE MAGGIORE	051/333333
CATANIA	OSPEDALE GARIBALDI CENTRO RIANIMAZIONE	095/7594120
CESENA	OSPEDALE MAURIZIO BUFFALINI	0547/352612
CHIETI	OSPEDALE SANT.MA ANNUNZIATA	0871/345362
FIRENZE	USL 10/UNIVERSITA'DEGLI STUDI	055/4277238
GENOVA	IST. SCIENTIFICO G.GASLINI	010/3760603
GENOVA	OSPEDALE SAN MARTINO	010/352808
LA SPEZIA	OSPEDALE CIVILE S. ANDREA	0187/533296
LECCE	OSPEDALE VITO FAZZI	0832/665374
MESSINA	UNITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	090/2212451
MILANO	OSPEDALE NIGUARDA	02/66101029
NAPOLI	OSPEDALI RIUNITI CARDARELLI	081/7472870
PADOVA	DIP. FARMACOLOGIA E ANESTESIOLOGIA	049/8275078
PAVIA	FOND. S. MAUGERI	0382/24444
PORDENONE	OSPEDALE CIVILE	0434/399698
REGGIO CALABRIA	OSPEDALI RIUNITI	0965/811624
ROMA	IST. DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	06/3054343
ROMA	POLICLINICO UMBERTO I°	06/490663
TORINO	UNIVERSITA' DI TORINO	011/6637637
TRIESTE	OSPEDALE INFANTILE	040/3785373

Per ulteriori chiarimenti contattare:

Sariaf Gowan S.p.A.
 Via Morgagni, 68
 48018 Faenza (RA)
 Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
 sariafgowan@sariafgowan.it